



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Compendio Della Storia Antica Ovvero Dè cinque Grand' Imperj che hanno preceduta la nascita di Gesù Cristo

Duchesne, Jean-Baptiste Philippoteau

Venezia, 1755

Sennacherie.

urn:nbn:de:hbz:466:1-35892

degl' Israeliti nella Media. Ella non lascia alcun dubbio, che Salmanasar non si fosse di già renduto Signore del Regno di Babilonia, (10) poichè per assicurarsene il possesso, Egli trasferiva i Popoli nel Regno di Samaria, e disponeva a suo talento de' Babilonici,

S E N N A C H E R I B .

Sennacherib, Figlio di Salmanasar, camminò dietro le pedate del Padre, e allargò i Confini de' suoi Stati con nuove conquiste. Benchè un sì potente Sovrano fosse formidabile ad un Vassallo, Ezechia Re di Giuda ricusò di pagargli il solito Tributo. Un sì fatto rifiuto concitò tutte le forze dell' Assiria contro la Giudea. Si paga sempre oltre il dovere, quando sta al Creditore il pagarsi di sua propria mano. Sennacherib s' impadronì di tutte le Piazze di Giuda, e con ismisurate esazioni accrebbe senza misura il Tributo, e s' indennizzò delle spese di quell' Impresa. Poco contento di questo successo, e di se stesso, se non puniva il suo fiero Vassallo, e se non lo teneva tra le Catene, si dispose ad assediare dentro Gerusalemme, Capitale di tutto il Regno, la so-

B 2

la

(10) Samaria fu presa, e gl' Israeliti condotti Schiavi nella Media, e nell' Assiria l'anno 9. di Osea, sesto di Ezechia Re di Giuda. Tobia c. 1. Reg. c. 18. *Transulit Israel in Assyrios, collocavitque eos in civitates Medorum, in Hala, & Habor fluviis Gozan in Civitatibus Medorum.* Et c. 17. *Adduxit Rex Assyriorum de Babylone, & collocavit eos in civitatibus Samariae. Adduxit de Babylone ... Viri Babylonii &c.*

la Piazza, che gli restava: ma fu costretto di sospendere quest'intrapresa.

Ezechia troppo debole per tener la Campagna, avea chiamato in suo ajuto Tera-ce, Re dell' Etiopia Asiatica, cioè a dire dell' Arabia. Questo Monarca alla testa d' un' Armata più numerosa di quella degli Assirj; era di già sulle Frontiere del Regno, quando Sennacherib intese la di lui marcia, e i di lui disegni. Egli riunì tutte le sue forze, e andò ad incontrare gli Arabi. I due Re egualmente risoluti di vincere, o di perire, non badarono molto a misurarsi, e scaramucciare. Quando le due Armate si videro a fronte l' una dell' altra, s' impegnarono in un combattimento Generale, e gli Arabi furono tagliati a pezzi, e perseguitati fin dentro il loro Paese, il quale, essendo disarmato, si sottomise al Vincitore.

Sennacherib insuperbito per una sì segnalata vittoria, ricondusse le sue Genti verso Gerusalemme, e fece intimare ad Ezechia, che gli aprisse le Porte della Città. Ezechia era un santo Re, che avea posta ogni sua confidenza in Dio. Egli con grand' animo ricusò d' arrendersi, e non tralasciò cosa alcuna per prepararsi ad una vigorosa difesa, benchè avesse ogni sua speranza collocata nell' ajuto Divino. Il Re dell' Assiria stupefatto per una così fatta risoluzione, in un Uomo, il quale, come egli si persuadeva, non poteva fuggire dalle sue mani, fece una risata della fiducia che Ezechia avea nel Dio d' Israele e l' insultò. Avvezzo a disprezzare i suoi Idoli, de' quali conosceva l' impotenza, disprezzava, e bestemmiava altresì

presì il Dio del Cielo, cui egli non conosceva. E che ,, diceva egli orgogliosamente ,, so , e protervo, gli Dei dell' altre nazioni non hanno potuto sottrarle alla mia spada, nè a quella de' miei Predecessori, e tu osi lusingarti, che il Dio di Gerusalemme ti salverà dalle mie mani?

Lib. 4. Reg. c. 18.

A queste Bestemmie il Re di Giuda altro non opponeva, che le umili preghiere d' un cuore pieno di confidenza, e vivamente offeso per il disprezzo, che il Re dell' Assiria mostrava del Dio d' Israele. I suoi voti furono esauditi, dopo che fu fatta pruova della di lui virtù. Il Dio d' Israele, Protettore di quelli, che sperano in lui, e Vendicatore terribile dell' empietà, fece risplendere la sua bontà sopra il Re di Giuda, e la sua giustizia sopra il Re dell' Assiria. Egli inviò un Angiolo estermiatore, che uccise in una sola notte centottanta cinque mila Uomini dell' Armata degli Assirj, e liberò Gerusalemme (11). Spaventato Sennacherib per una strage sì orribile, confuso, e sgomentato si ritirò precipitosamente a Ninive, dove quarantacinque giorni dopo il suo arrivo, i suoi due Figli maggiori gli levarono la vita, e si ricovrarono nell' Armenia.

3337.

l. 4. Reg. c. 28.

l. 2. Par. 32. Tobia 1.

B 3 AZE-

(11) Questa rotta dell' Armata degli Assirj avvenne il sesto anno di Ezechia, l' anno del Mondo 3327.